

PREALPINA DEL 06-02-2016

# Da Ancai ultimatum al Governo «Ha un mese per darci risposta»

**TASSA D'IMBARCO** *Se non arrivano i soldi, i Comuni aeroportuali avviano l'azione legale*

**MALPENSA** - Addizionale comunale sui diritti di imbarco, Ancai sposa compatta la linea dura. Lo ha annunciato il presidente della stessa Associazione nazionale comuni aeroportuali italiani e sindaco di Ferno, **Mauro Cerutti**, al termine dell'incontro svoltosi ieri a Roma alla presenza di ventidue primi cittadini - tra i quali in ambito Cuv (Consorzio urbanistico volontario) **Danilo Rivolta** (Lonate Pozzolo), **Stefano Bellaria** (Somma Lombardo) e **Angelo Bellora** (Cardano al Campo) - ma con l'assenza pesante delle grandi città. In una riunione in cui si è dibattuto pure di altre vertenze come quelle relative alla tassa sul rumore e ai piani di sviluppo.

## Trenta giorni

La rabbia dei Comuni contro lo scippo vergognoso della tassa comunale sui diritti di imbarco è forte. Basti pensare che, soltanto per restare nell'ambito di Malpensa, il governo Renzi nel 2015 ha destinato 272mila euro a fronte dei 516mila del 2014. Decurtazioni, insomma, del 50 per cento per i vari municipi. Ben sapendo che lo Stato da questo capitolo ha incassato 17 milioni di euro. Tutti i sindaci però vanno avanti. Con la battaglia legale attraverso il concordato assistito per la restituzione di circa 70 milioni di euro di arretrati da parte di Palazzo Chigi ai Comuni aeroportuali nazionali negli ultimi dieci anni. Spiega Cerutti: «La diffida è scaduta. Il ministero dell'Interno ha ribadito di aver fatto il possibile in base ai soldi distribuiti dal ministero dell'Economia ed è proprio a quest'ultimo che ci rivolgiamo. Consapevoli che se entro 30 giorni non darà una risposta ufficiale alle

nostre istanze, daremo il via alla causa legale». Insomma la pazienza è ormai terminata.

## Tavolo di confronto

Altro tema caldo senz'altro è stato il futuro degli aeroporti a livello nazionale all'interno di un nuovo piano di sviluppo. In questo caso la linea di Ancai e del presidente Cerutti è improntata al massimo coinvolgimento. Dice il sindaco fernes: «Puntiamo anche a coinvolgere Anci al fine di avere supporto, sostegno e un tavolo di confronto tra i Comuni di sedime aeroportuale e le rispettive società di gestione». Quel confronto che, sempre stando in ambito Malpensa, non è mancato con la nuova Sea guidata da **Pietro Modiano**. Aggiunge Cerutti: «Basta scelte calate dall'alto».

## Pressing in Regione

Ultimo, ma non per ordine di importanza tra quelli all'ordine del giorno, è il tema della vicenda Iresa. Una tassa regionale sul rumore. O più correttamente sull'inquinamento acustico e sonoro. Ad esempio, i sindaci di sedime dei Comuni dell'aeroporto di Orio al Serio hanno fatto richiesta ufficiale alla Regione Lombardia di applicare questa tassa. Alla presa di posizione istituzionale si è unito il Consorzio urbanistico volontario di Malpensa. Anche perché, giusto per citare un caso concreto, questa tassa è applicata già dalla Regione Lazio. Insomma, il messaggio è: Palazzo Lombardia, se ci sei, batti un colpo. E questo il pressing unitario e compatto provenienti dagli enti locali lombardi.

Matteo Bertolli

## PREOCCUPAZIONE

### Il Ticino sempre più a secco «Serve lo stato di calamità»

**SOMMA LOMBARDO** - (g.c.) «Per rivedere in modo critico il sistema di regolazione delle acque non vi è altro modo che riunire tutte le parti coinvolte a un tavolo». Era questo l'appello rivolto venti giorni fa dal presidente del Consorzio Est Ticino Villoresi, **Alessandro Folli**, per affrontare l'allarme siccità, uno stato che - basta dare un'occhiata al livello del Ticino e del lago Maggiore - perdura ormai da diversi mesi con un costante prosciugamento dell'acqua in riserva. Un appello che trova una risposta ora: il 10 febbraio il segretario generale dell'Autorità di bacino del Fiume Po **Francesco Puma** ha convocato a Palazzo Lombardia l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel bacino padano, con l'obiettivo di definire concretamente gli indirizzi sulla regolamentazione dei prelievi. Al tavolo Folli si presenterà con una nuova proposta, ovvero la necessità di dichiarare lo stato di calamità: «Questo potrebbe senza dubbio cautelarci dinnanzi al peggio. Non sappiamo infatti come evolverà la situazione nei prossimi mesi». Erano anni che non si vedeva il Ticino così asciutto, erano anni che il livello dell'acqua del lago Maggiore non si assestava a valori così bassi: gli esperti sono preoccupati e temono per la stagione irrigua. Tra i temi in discussione, due sono in evidenza: l'innalzamento del livello del Maggiore a +1,5 sopra lo zero idrometrico di Sesto Calende e la possibile variazione del livello del Deflusso minimo vitale (Dmv), ossia quel quantitativo di acqua rilasciata da una qualsiasi opera di captazione sull'asta di un corso d'acqua, in grado di garantirne la naturale integrità ecologica.